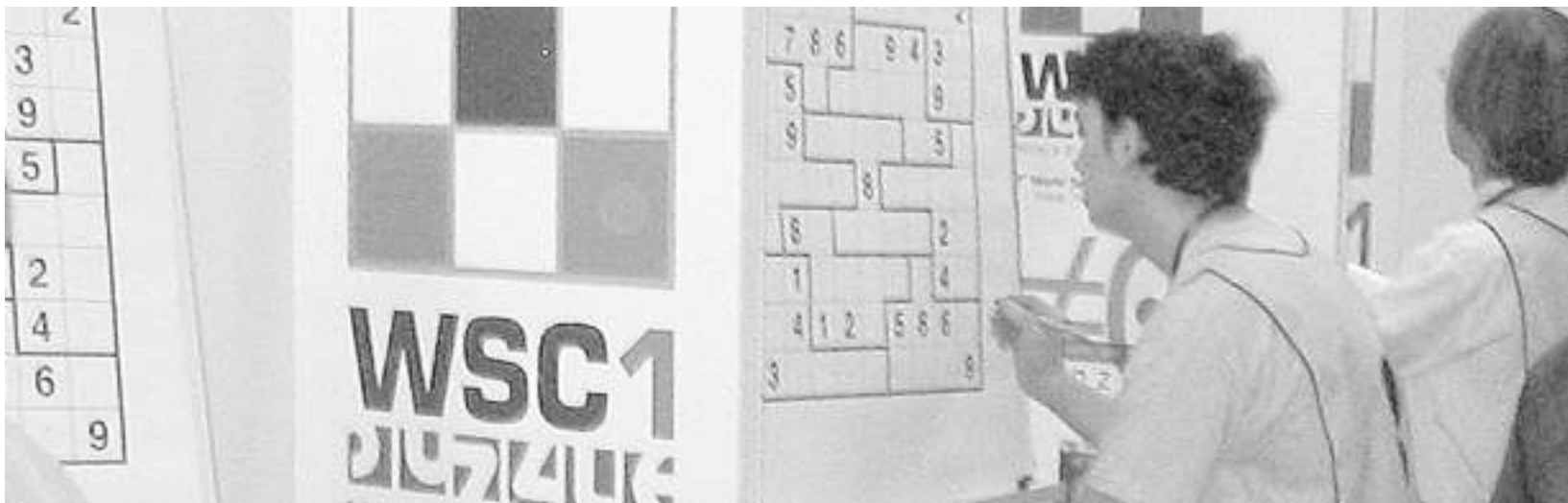




Sudoku COL TASSAMETRO

GENOVA può vantare il campione italiano maschile di Sudoku. Si chiama Pierdante Lanzavecchia, classe 1963, professione tassista, e può fregiarsi di questo titolo in quanto, pur classificatosi terzo al recente campionato italiano, lo ha fatto dietro due donne. E sono proprio le donne, finora, ad avere dominato la scena mondiale, italiana e genovese del gioco fatto conoscere per la prima volta in Italia nel 2005 sulle pagine del Secolo XIX. Lì dove lo ha scoperto Lanzavecchia, diventato un tale esperto da conquistare la qualificazione ai prossimi mondiali, che si disputeranno da mercoledì prossimo a Praga. Tornando al binomio Sudokugentil sesso, il primo evento iridato, disputato a Lucca lo scorso anno, se lo è aggiudicato una ragazza proveniente dalla Repubblica Ceca, Jana Tylova. Le competizioni nazionali sono state vinte da Giulia Franceschini di Venezia e da Elena Mazzini di Bologna rispettivamente.

Anche nel capoluogo ligure le donne si sono fatte valere, Giovanna Canu, dottoranda in Fisica, animatrice di Matefitness e del Festival della Scienza, si è aggiudicata un torneo cittadino organizzato dalla Ludoteca Labyrinth in seno al circuito di tornei de "Il Giocatore Genovese dell'Anno", mentre Simonetta Feraboli, docente universitaria nell'ambito delle lingue classiche, ha visto sfumare la vittoria al torneo del BerioCafé. «Proprio a mio favore», osserva Lanzavecchia, quando, avendo consegnato per prima il diagramma della finale, gli è sfuggito un errore che l'ha relegata in terza posizione. Curiosamente è quasi la stessa cosa che è accaduta due settimane fa, sempre a Lucca, al secondo campionato italiano di Sudoku: «Il diagramma di finale vedeva competere un trio di persone per definire le posizioni del podio - racconta Lanzavecchia - il biglietto per il mondiale era già staccato, ma è sempre bello vincere, quando si gioca una finale. Ho concluso dopo sette minuti e cinquanta secondi, mentre a disposizione ce n'erano quindici. Le mie avversarie erano indietro, così ho assaporato la speranza di avere con-

Un tassista genovese ai mondiali del gioco scoperto sulle pagine del Secolo XIX

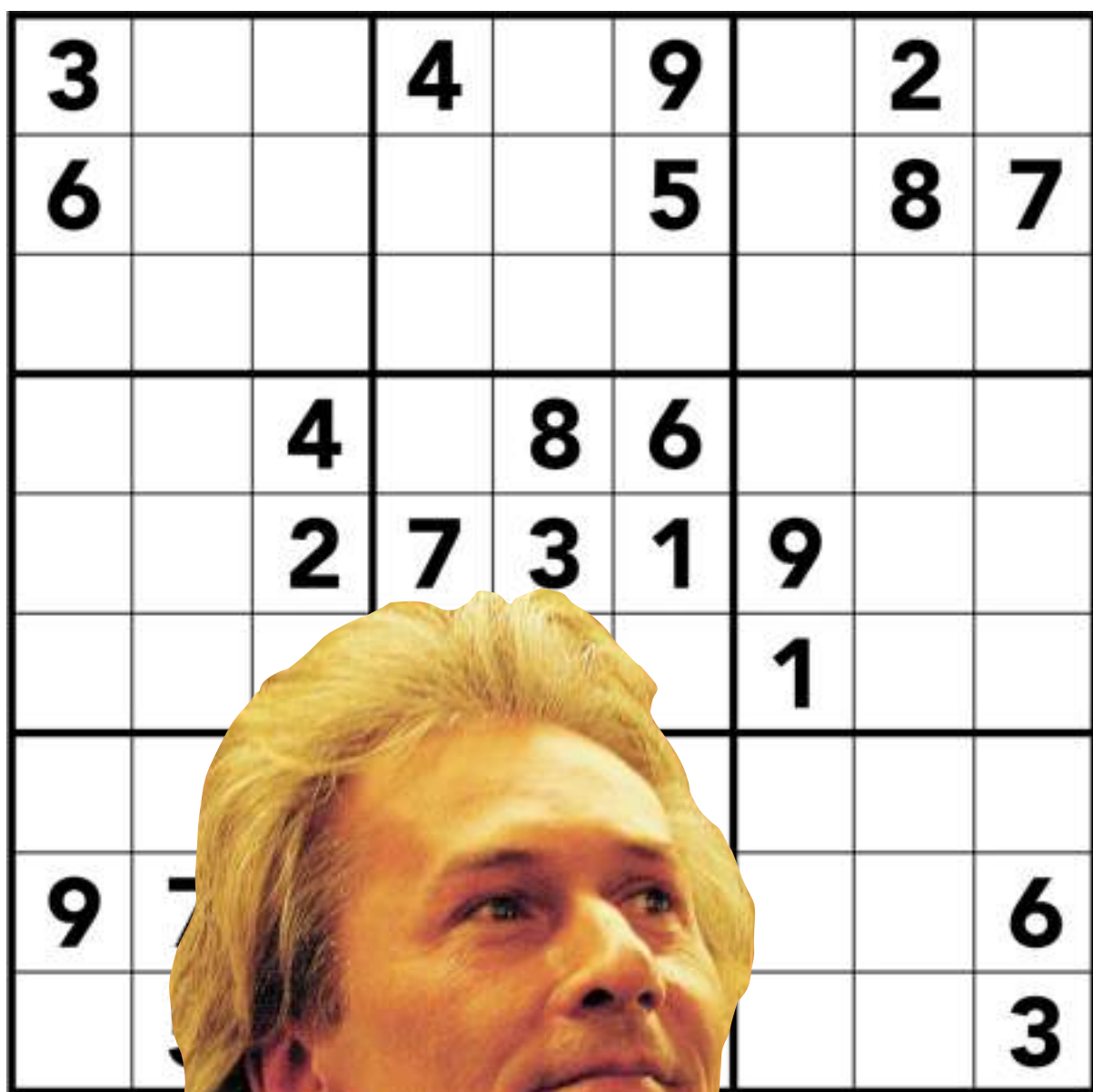
quistato il titolo, ma una svista mi è stata fatale». Al controllo degli arbitri, infatti, due coppie di cifre sono risultate ripetute sulla stessa colonna «così all'orrore è sfumato per un soffio», ma non la qualificazione al secondo campionato del mondo.

«La squadra per Praga - spiega Lanzavecchia - sarà composta da quattro partecipanti, due di meno rispetto alla prima edizione alla quale ho partecipato, ma in veste di arbitro. Mi sono occupato di controllare i diagrammi tra un turno e l'altro e di coordinare i lavori del back office tecnico. Ho quindi avuto modo di conoscere l'evento "dietro le quinte" e spero che questa esperienza mi sia utile anche per affrontare la competizione nel modo giusto, senza pagare lo scotto dell'inesperienza». E di esperienza Lanzavecchia ne ha molta, nel campo delle competizioni. Nasce infatti scacchista nel circolo SMS San Maurizio di Sampierdarena e, in quell'ambito, ha raggiunto i gradi di Candidato Maestro. Frequentava il circolo Adolfo Battaglia, quindi ha avuto modo di cimentarsi anche nella disciplina della dama, e si è avvicinato al Sudoku accostandolo al mondo dei rompicapo che lo hanno appassionato a partire da quelli che ha affrontato per iscriversi al Mensa, il club dei "cervelloni". Recentemente si è riavvicinato agli scacchi, gioca in serie C1 per la squadra del circolo Genova Scacchi dove è stato ingaggiato per garantire una tranquilla salvezza. Si è inserito nelle competizioni settimanali

degli appassionati di giochi di parole che si riuniscono il mercoledì sera sotto l'egida della ludoteca Labyrinth. Lanzavecchia si destreggia in discipline diverse e, per questo motivo, possiamo definirlo un "atleta degli sport della mente" veramente completo. Nell'estate del 2005 ha partecipato, come molti, ai tornei organizzati dal Secolo XIX e il suo telefono di lavoro ha il logo del giornale genovese vinto in quella occasione in quanto conquistò una delle tappe che gli permise di disputare la finale nello spazio allestito per l'occasione in Galleria Mazzini. «Non è stato il mio torneo migliore - ricorda - ma certamente è stata un'esperienza motivante». Lo ritroviamo, infatti, lo scorso anno, tra i responsabili di un corso di Sudoku tenuto a Matefitness e, nelle pause, a dilettarsi con il cubo di Rubik, confrontando le sue tecniche di soluzione con quelle degli animatori della palestra della matematica. I rompicapo sono il suo chiodo fisso, ha preso parte alle selezioni online del Campionato Italiano Puzzle, organizzate da Nonzero, per entrare nella squadra italiana degli amanti dei giochi spaccacervello.

La World Puzzle Federation, organizzatrice del Campionato del Mondo di Sudoku, è nata per promuovere i giochi logico matematici: «Il Sudoku era proprio il gioco che cercavo - afferma - perché prima che uscisse compravo la Settimana Enigmistica alla caccia di un gioco simile: un quadrato di dieci caselle di lato, diviso in settori di 5x5, uno anche al centro; non c'erano i numeri, ma occorreva riempirlo con le lettere della parola "CIFRA" ed erano valide le regole del Sudoku». Lanzavecchia è stato sottufficiale della Marina Militare, nel Genio Navale (la parola "genio" sembra particolarmente appropriata) e oggi vive a Marassi. Lavora nel turno notturno e lo si può trovare prevalentemente in centro. La prossima volta che salite su una Multipla bianca, potreste essere in sua compagnia. E se siete appassionati di Sudoku, non esitate a chiedergli un consiglio.

PAOLO FASCE
paolo@fasce.it



Pierdante Lanzavecchia. In alto a sinistra un Sudoku sulle pagine del Secolo XIX, a destra una fase dei mondiali di Lucca 2006



>> AI LETTORI

SPEDITECI I VOSTRI PESCI D'APRILE PIÙ DIVERTENTI

... SI AVVICINA il primo di aprile e gli amanti degli scherzi sono già all'opera per studiare i trabocchetti in cui far cadere gli amici: false notizie, fantomatici appuntamenti, prospettive ingannevoli di smodati guadagni. Ogni anno è sempre più difficile escogitare nuovi scherzi, in compenso tutti noi, almeno una volta, abbiamo fatto la figura dei "luassii". Quest'anno invitiamo i nostri lettori a raccontarci lo scherzo più divertente che hanno organizzato o subito, oppure a scrivere una finta notizia da pubblicare sul giornale dell'1 aprile. Potete spedirle al Secolo XIX, Piazza Piccapietra 21, 16121 Genova, o all'indirizzo aprile@ilsecolox.it oppure via fax allo 010/532347. I migliori saranno pubblicati e i vincitori riceveranno in premio una sorpresa dagli sponsor.



L'APPUNTAMENTO

“L'arenaria di Klee”, meraviglie al museo Doria

Domani inaugurazione di una mostra e convegno sull'opera dell'artista svizzero con esperti di architettura e geologia

LA PIETRA arenaria, un elemento naturale che caratterizza paesaggi tanto diversi come quelli del Mittelland Bernese e del cuore desertico della Tunisia, fu uno dei leit-motiv dell'opera dell'artista svizzero Paul Klee. Proprio in Tunisia, Klee si rese conto della forza della sua ispirazione artistica e della difficoltà della strada che avrebbe intrapreso: «Conosco la distanza tra la mia incapacità e la natura», scrisse in quel periodo nel suo diario, «È una questione interiore da risolversi nei prossimi anni». Partendo da questo connubio di arte e

natura, il Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria", l'associazione Lameladivetro e il Liceo Artistico Paul Klee, hanno organizzato una mostra che sarà inaugurata al Museo Doria domani alle 17,30 e un convegno di esperti di arte, architettura, geologia che la precederà (ore 15).

“L'arenaria di Klee” è il titolo del convegno: il contesto offerto dal Museo di Storia Naturale e il tema del rapporto tra arte e natura, lasciano ampio spazio a interventi sulla maturazione artistica di Klee, sul suo rapporto con il colore, con il paesaggio e l'architettura, e sul suo legame con il mondo dell'infanzia e del fantastico, ricco di simboli e segni di stile quasi primitivo, che rappresentavano nel suo immaginario rocce, piante, animali fantastici, giardini. La mostra,

“Sogni e Tracce del Maraviglioso” vuole invece rendere omaggio al linguaggio artistico di Klee attraverso l'esposizione di fotografie, illustrazioni e installazioni di tre artisti genovesi: Carla Iacono, Guido Geerts e Enrico Merli. «L'apporto in questo evento del Consolato Svizzero e di quello Tunisino - spiega Carla Iacono, - consente di mettere in risalto la fusione di due stili completamente diversi nell'opera di Klee. Due culture che ebbero pari importanza nella sua maturazione. Con l'esposizione delle nostre opere, poi, vogliamo sottolineare l'importanza dell'elemento naturale nell'arte, trasformando il Museo in una Wunderkammer, un contenitore di oggetti comuni, che improvvisamente assumono significati diversi e meravigliosi».

SIMONETTA RONCO



Una delle opere di Carla Iacono